



Prefettura di Verona

Prot.
Fasc. 2276/2019/15.5/Gab.
All.: 1

Verona, data del protocollo

Al Signor Presidente della Provincia di Verona
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Al Signor Presidente
del Tribunale Civile e Penale di Verona
prot.tribunale.verona@giustiziacert.it

Alla Procura della Repubblica di Verona
c.a. Procuratore agg. Dott. Bruno Bruni
prot.procura.verona@giustiziacert.it

All'Università degli Studi di Verona
c.a. pro Rettore Prof.ssa Donata Gottardi
rettore@ateneo.univr.it
ufficio.protocollo@pec.univr.it

Al Signor Questore di Verona
gab.quest.vr@pecps.poliziadistato.it

Al Comando Provinciale
Carabinieri di Verona
c.a. Ten. Col. Cassatella
tvr29900@pec.carabinieri.it

Al Comando Provinciale
Guardia di Finanza di Verona
c.a. Magg. Francesca Antonia Ferruggia
vr500000p@pec.gdf.it

Al Sig. Dirigente U.S.R. Veneto
Ufficio VII-Ufficio Territoriale Provincia di Verona
uspvr@postacert.istruzione.it

All'Azienda Ospedaliera Universitaria
Integrata di Verona
c.a. Dott. Zanoni
direzione.generale@aovr.veneto.it

Prefettura Verona - Gabinetto - Prot. Uscita N.0080851 del 15/10/2020



Prefettura di Verona

Alla ULSS 9 Scaligera di Verona
c.a. Dott. Raffaele Grottola
protocollo.aulss9@pecveneto.it
direzione.generale@aulss9.veneto.it

Ai Signori Presidenti del Comitato dei Sindaci:

- Flavio Massimo Pasini Sindaco di Nogara
sindaco@comune.nogara.vr.it
comune.nogara.vr@halleypec.it
- Gianluigi Mazzi Sindaco di Sona
sindaco@comune.sona.vr.it
sona.vr@cert.ip-veneto.net

Al Sig. Comandante
Polizia Locale di Verona
luigi_altamura@comune.verona.it

Al Centro antiviolenza P.E.T.R.A. Verona
c.a. Dott.ssa Elisabetta Segà
petra.antiviolenza@comune.verona.it

Alla Vice Presidente Centro Antiviolenza
Telefono Rosa di Verona
avv.saragini@gmail.com
telefonorosa@pec.csv.verona.it

All'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
della Provincia di Verona
c.a. Dott.ssa Vania Braga
segreteria@pec.omceovr.it

Alla Federazione Italiana Medici
di Medicina Generale della Provincia di Verona
c.a. Dott.ssa Mara Cabriolu
fimmgverona@pec.it
segreteria@fimmgverona.org

Al Signor Presidente Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Verona
info@ordinefarmacisti.vr.it

Al Sig. Presidente FEDERFARMA Verona
presidente@federfarmaverona.it



Prefettura di Verona

All'Ordine degli Avvocati di Verona
c.a. Avv. Davide Adami
info@ordineavvocati.vr.it

Ai Segretari Generali Territoriali

- *CGIL stefano.facci@cgilverona.it*
- *CISL ust.verona@cislverona.it*
- *UIL igor.bonatesta@uil.vr.it*
- *UGL c.a. Alberto Pietropoli
uglverona@uglverona.it
uglverona@pec.uglverona.it*

Alla Consigliera Pari Opportunità
della Provincia di Verona
consigliera.parita@provincia.vr.it

e, p.c.:

All'Avv. Francesca Briani
Assessore con delega alla Cultura, Turismo,
Politiche Giovanili e Pari opportunità
del Comune di Verona
francesca.briani@comune.verona.it
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it

OGGETTO : Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne nella
Regione del Veneto – Provincia di Verona (DGR nr. 863 del 15 giugno
2018) – Invio per sottoscrizione.

Di seguito alla riunione tenutasi in modalità streaming in data 13 ottobre
scorso, si trasmette il “Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne
nella Regione del Veneto – Provincia di Verona”, illustrato e condiviso nei contenuti
dalle SS.LL. nel corso della riunione stessa, con preghiera di restituirlo con la firma di
sottoscrizione.

IL PREFETTO
(Cafagna)

CH/cf



Prefettura di Verona
Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATO 1

Funzioni e compiti degli aderenti al Protocollo

ULSS/ Aziende Ospedaliere:

- coordinare gli interventi di accoglienza e assistenza, sociale e sanitaria, delle donne vittime di violenza, monitorandone gli esiti;
- promuovere la progettazione ed organizzazione di specifici eventi formativi finalizzati ad aumentare la sensibilità e le conoscenze in argomento di tutti gli operatori socio-sanitari, al fine anche di fornire adeguate informazioni per poter riconoscere la violenza;
- curare la raccolta continua e la elaborazione dei dati relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e del presente Protocollo;
- sostenere la vittima nella trasmissione della segnalazione alle Forze dell'Ordine;
- garantire la collaborazione fra i servizi ospedalieri, i Centri Antiviolenza/Case Rifugio, i servizi sociali del Comune e le Forze dell'Ordine attraverso una figura referente che sia di raccordo;
- cooperare con gli altri soggetti aderenti al Protocollo per l'organizzazione di corsi di formazione per gli operatori della rete e di iniziative di sensibilizzazione sulla violazione dei diritti fondamentali delle donne e dei minori;
- garantire, supervisionare e coordinare le attività dei soggetti socio-sanitari di seguito individuati con gli altri soggetti aderenti al presente Protocollo al fine di:
 - Presidi di emergenza (pronto soccorsi):
 - individuare le procedure da attivare distinguendo i casi di violenza sessuale e quelli di violenza domestica e/o violenza diversa da quella sessuale;
 - adottare una specifica procedura per l'accoglienza e la presa in carico in emergenza delle vittime;
 - realizzare una accoglienza protetta della donna;
 - garantire la collaborazione fra i servizi ospedalieri, i Centri Antiviolenza/Case Rifugio, i servizi sociali del Comune e le Forze dell'Ordine;
 - definire le procedure per l'attivazione della richiesta di inserimento presso strutture di accoglienza una volta verificata la situazione di emergenza;
 - definire procedure operative per segnalazione alle Forze dell'Ordine e servizi sociali dell'eventuale presenza di figli minori.



Prefettura di Verona

Ufficio territoriale del Governo

- Consultori familiari
 - attuare interventi psicosociali a favore della donna e, per eventuali figli minori, con i servizi sociali dei Comuni in collegamento con il Tribunale per i minorenni e con il Tribunale Civile e Penale;
 - definire con i Centri Antiviolenza le procedure da attivare per la valutazione di un'eventuale presa in carico da parte dei Centri, verificandone e monitorandone il percorso assistenziale.
- Medici di Medicina Generale e Pediatri
 - attivare un percorso volto a far comprendere il ruolo di responsabilità del medico di medicina generale e del pediatra rispetto al tema della violenza nei confronti della donna e di eventuali figli minori;
 - definire con i Centri Antiviolenza e gli altri servizi socio-sanitari territoriali la procedura da attivare in caso di riconoscimento di segnali di violenza.

Enti gestori delle strutture regionali per il contrasto alla violenza sulle donne (Centro Antiviolenza P.e.t.r.a. (Pratiche Esperienze Teorie Relazioni Antiviolenza) servizio del Comune di Verona, Centro Antiviolenza Telefono Rosa, Servizio per i Maltrattanti e Case Rifugio e Case di secondo livello):

- attivare azioni per il contrasto alla violenza contro le donne, anche attraverso l'Attività di Prevenzione specifica e dedicata, integrando le proprie attività con quelle dello Spazio per Uomini N.a.v. (Non Agire Violenza) che opera al fine di interrompere la violenza promuovendo il cambiamento, migliorare la sicurezza delle vittime, riducendo i danni delle violenze e delle recidive attraverso il trattamento degli autori di violenza;
- garantire servizi, interventi ed attività a residenti del Comune di Verona e a quelli dei comuni della provincia riferiti ai territori della Aulss n. 9, adottando una specifica e coordinata procedura di accoglienza e di presa in carico delle vittime attraverso un piano personalizzato;
- assicurare l'ascolto telefonico, con segreteria h24, accoglienza al centro, su appuntamento, in forma riservata, gratuita e in anonimato;
- svolgere colloqui di aiuto e di sostegno sociale, psicologico e legale in ambito civile e penale;
- assicurare accoglienza protetta alle vittime e ai loro figli minori se presenti e organizzare gruppi di Auto Mutuo Aiuto;
- garantire la collaborazione coi servizi ospedalieri, i servizi sociali e sanitari, i consultori familiari, forze dell'ordine, centri antiviolenza e le case rifugio del privato sociale;
- curare la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al fenomeno della violenza, collaborando all'attività di monitoraggio dello stesso partecipando alla raccolta dati di Comune, Regione e Istat;



Prefettura di Verona

Ufficio territoriale del Governo

- organizzare e gestire l'attività di prevenzione a favore degli studenti, anche in collaborazione coi Consultori Familiari e promuovere incontri di formazione rivolti ad operatori dei servizi pubblici, del privato sociale e alla cittadinanza, finalizzati alla diffusione di una cultura della non violenza e del benessere all'interno delle relazioni.

Prefettura

- promuovere il monitoraggio, la verifica e l'analisi sull'andamento del fenomeno;
- assicurare il coordinamento delle attività delle Forze dell'Ordine per la prevenzione e il contrasto del fenomeno anche attraverso la definizione di buone prassi e modalità operative;
- collaborare con i soggetti aderenti al presente Protocollo, identificando una figura referente che sia di raccordo;
- favorire la partecipazione di propri rappresentanti alle iniziative di formazione ed aggiornamento inter-istituzionale;
- promuovere e collaborare a campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

Forze dell'ordine e Polizie locali:

- sensibilizzare e formare i propri operatori sul tema della violenza alle donne e sulla protezione e tutela dei minori;
- assicurare la completa riservatezza della donna vittima di violenza al momento della denuncia, in considerazione anche della sua particolare fragilità psicologica;
- collaborare con i soggetti aderenti al presente Protocollo, identificando anche una figura referente che sia di raccordo, al fine di individuare e avviare soluzioni adeguate; - garantire omogeneità di risposta in tutto il territorio;
- favorire la presenza di personale specializzato per l'accoglienza della donna vittima di violenza;
- fornire alla vittima informazioni relative ai Centri antiviolenza e ai servizi socio sanitari territoriali.

Procura della Repubblica:

- favorire l'assegnazione dei procedimenti secondo modalità atte ad assicurare la trattazione ad opera di un unico Sostituto Procuratore di tutte le denunce o querele presentate contro il medesimo soggetto;
- assumere la direzione delle indagini e decidere la strategia investigativa più appropriata in relazione alle circostanze, impartendo le necessarie direttive alle Forze di Polizia e a tutti gli altri soggetti dell'indagine;



Prefettura di Verona

Ufficio territoriale del Governo

- assicurare, al fine di evitare pregiudizievoli sovrapposizioni, che ogni singola iniziativa in ordine all'attività di indagine sia preventivamente concordata con il Magistrato titolare del procedimento e con il Procuratore Aggiunto;
- assicurare in udienza in fase dibattimentale, per quanto possibile, la presenza del PM titolare dell'indagine preliminare;
- collaborare ad iniziative di formazione degli operatori.

Tribunale (civile e penale):

- provvedere a dare comunicazione periodica del numero dei procedimenti ex art. 342 bis c.c. La rilevazione dei dati avverrà in forma anonima con eventuale specificazione del tipo di misure di protezione adottate al fine di consentire alle competenti Istituzioni territoriali di elaborare adeguati programmi di interventi sociali.

Comitato dei Sindaci di Verona, Nogara, Sona (distretti 1-2,3, 4):

- promuovere le finalità del presente Protocollo al fine di migliorare la qualità dell'accoglienza e la risposta dei servizi territoriali e di estendere la rete dei soggetti aderenti.

Comune di Verona:

- promuovere, sostenere e gestire iniziative svolte e favorire le pari opportunità;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intra-familiari su donne e minori;
- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
- organizzare eventi specifici sulla tematica in occasione del 25 Novembre "Giornata internazionale dei diritti della donna" e dell'8 marzo "Giornata internazionale dei diritti della donna";
- collaborare con i soggetti aderenti ad attività coordinate di formazione degli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carica delle donne che subiscono violenza nonché a momenti di informazione e sensibilizzazione relativamente alle tematiche di genere;
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza;
- collaborare attraverso i propri Servizi Sociali ed Educativi con l'Ufficio Scolastico Territoriale e le singole direzioni scolastiche, nell'attività di promozione ed educazione all'affettività in collaborazione con il Consultorio familiare del territorio;



Prefettura di Verona

Ufficio territoriale del Governo

- sviluppare adeguate politiche di sostegno tese a superare condizioni di disagio e difficoltà delle persone coinvolte in casi di violenza (autore e vittima);
- gestire direttamente servizi e attività rivolti al contrasto della violenza di genere: Centro Antiviolenza P.e.t.r.a. (Pratiche Esperienze Teorie Relazioni Antiviolenza), Attività di Prevenzione e Spazio di ascolto per Uomini che agiscono violenza N.a.v. (Non Agire Violenza);
- offrire, con N.a.v. percorsi mirati per chi è autore di atti violenti attraverso colloqui individuali o la partecipazione a gruppi di auto mutuo aiuto per autori di maltrattamenti;
- aderire al Congedo indennizzato per le donne vittime di violenza di genere recependo l'art. 24 del decreto legislativo n. 60 del 15 giugno 2015;
- sostenere e costruire ipotesi di intervento rivolti a singoli soggetti in difficoltà in quanto coinvolti in eventi di violenza anche tramite la Polizia Municipale;
- promuovere e sostenere la messa in rete con le Forze dell'Ordine;
- realizzare l'integrazione di interventi socio sanitari educativi e sociali per assicurare un globalità di aiuto e intervento;
- favorire e sostenere la creazione di una rete fra servizi socio sanitari, forze dell'ordine e terzo settore anche attraverso convenzioni.

Università degli Studi di Verona:

- promuovere eventi seminariali e convegnistici di carattere scientifico sui profili nazionali e internazionali della violenza di genere;
- promuovere la progettazione e l'organizzazione di eventi formativi specifici, di percorsi di formazione professionale di perfezionamento e di aggiornamento e di formazione continua rivolti a professionisti che operano nei contesti di interesse;
- promuovere attività e iniziative di informazione e di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza;
- sostenere e consolidare percorsi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado;
- sostenere e porre in atto qualunque nuova iniziativa attraverso forme di comunicazione contemporanea, anche attraverso sociale media.

Ufficio scolastico provinciale UAT VII :

- divulgare alle Istituzioni scolastiche l'esistenza del Protocollo e della rete di interventi in caso di violenza attraverso brochure anche on-line realizzate dai soggetti sottoscrittori competenti in materia di interventi;



Prefettura di Verona

Ufficio territoriale del Governo

- realizzare incontri formativi per Docenti e personale ATA sul tema in collaborazione con gli altri soggetti firmatari ed avvalersi delle figure professionali con competenze specifiche degli stessi;
- promuovere con gli altri soggetti aderenti al presente Protocollo la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione sul contrasto alla violenza sulle donne;
- accogliere le indicazioni e raccomandazioni dalle Forze dell'Ordine su prevenzione e modalità di comportamento da adottare in situazioni critiche;
- promuovere incontri di formazione/informazione per gli studenti sui temi degli stereotipi e pregiudizi nei confronti delle donne e educazione all'affettività;
- collaborare con i servizi sociali ed educativi del Comune e le singole Direzioni scolastiche per favorire l'emersione dei casi.

Ordine degli Avvocati:

- divulgare presso i propri iscritti la conoscenza del Protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere;
- collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori della rete anche con funzioni di formazione attiva, per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento, definire i rispettivi ambiti ed intensificare le collaborazioni in esecuzione al presente Protocollo;
- promuovere incontri periodici di formazione giuridica sul tema;
- redigere un elenco di avvocati che abbiano adeguata formazione ed esperienza in materia di violenza di genere che aderiscano al Protocollo e ai suoi principi e che siano disponibili ad operare all'interno della rete operativa con le modalità previste dal Protocollo stesso;
- prevedere l'apertura di uno sportello presso i locali da individuare in accordo con gli Enti di cui al presente Protocollo, adeguatamente pubblicizzato che consenta di fornire all'utenza le più ampie informazioni circa il diritto al gratuito patrocinio svincolato al reddito.

Consigliera di Parità:

- favorire e partecipare attivamente alle azioni di prevenzione e di educazione in coordinamento con gli altri soggetti firmatari del Protocollo;
- valorizzare i progetti realizzati dai soggetti aderenti volti a contrastare la violenza nei confronti delle donne e a favorirne il loro inserimento lavorativo;
- agevolare il servizio per le donne provenienti dal Centro Antiviolenza relativamente all'informazione di quali sono i loro diritti lavorativi;
- promuovere in sinergia con gli altri soggetti firmatari del Protocollo ogni iniziativa utile per lo sviluppo della rete antiviolenza a livello locale.



Prefettura di Verona

Ufficio territoriale del Governo

Provincia di Verona:

- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intra-familiari su minori e donne;
- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
- collaborare con altri soggetti firmatari nell'ambito di momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza, contribuire alla definizione degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento;
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza;
- collaborare nelle attività di educazione e sensibilizzazione alle tematiche di genere.

Organizzazioni sindacali:

- vincere la reticenza da parte sindacale e datoriale ad affrontare seriamente la violenza contro le donne come questione legata alla discriminazione per motivi di genere e allo squilibrio nei rapporti di genere;
- promuovere il lavoro femminile come principale strumento di indipendenza della donna, di pari opportunità e di contrasto alla violenza, ponendo particolare attenzione al lavoro precario dietro al quale si celano i rischi e gli abusi maggiori
- contrattare strumenti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro favorendo congedi di paternità obbligatori al fine di supportare con azioni concrete una cultura della genitorialità responsabile e condivisa;
- contrattare codici di comportamento nelle imprese per prevenire la violenza, adottare una specifica e coordinata procedura per la presa in carico delle vittime, individuare le cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza; sviluppare adeguate politiche di sostegno tese a superare condizioni di disagio e difficoltà delle persone coinvolte (autore e vittima);
- promuovere azioni formative congiunte impresa/delegati/e per il riconoscimento e il contrasto delle molestie e della violenza sui luoghi di lavoro nell'ottica delle politiche di salute e sicurezza;
- verificare l'applicazione delle norme sul congedo per violenza stabilito dal Jobs Act nei CCNL;
- promuovere nelle sedi sportelli antidiscriminazione e violenza;
- supportare i Comuni e gli Enti Locali veronesi, anche attraverso la Contrattazione Sociale, in tutte le azioni che possono supportare la rimozione dei fenomeni di violenza.